

INIZIATIVA Mercoledì apertura straordinaria e gratuita di 4 pinacoteche

Quei "Musei aperti alla città"

Dal Poldi Pezzoli alla GAM. "Defaillance" per i siti del Comune

Martina Malnati

Milano città d'arte? È un'ambizione rincorsa da enti e istituzioni locali. Obiettivamente la concorrenza di Venezia, Firenze e Roma, per citare le più visitate, non lascia dubbi sulla limitata offerta del capoluogo lombardo. Ma se, com'è vero, sono più i turisti stranieri che i milanesi a godere del nostro patrimonio artistico, iniziative che lo valorizzano sono encomiabili. Così come nel caso di "Musei aperti alla città": l'apertura straordinaria, a ingresso libero, mercoledì 9 dalle 18 alle 22 di quattro musei. Porte aperte alla Pinacoteca di Brera, (via Brera 28 - tel. 02/722631), al Museo Poldi Pezzoli, (via Manzoni 12 - tel. 02/780872), alla Pinacoteca Ambrosiana (piazza Pio XI - tel. 02/80501966) e alla Galleria d'Arte Moderna (via Palestro 16 - tel. 02/88445947). L'opportunità di un

incontro con l'arte, grazie al sostegno di **Fondazione Rotary**, promotore dell'iniziativa e **UniCredit**, permette di spostarsi da un museo all'altro nella stessa serata per cogliere rimandi, differenze, analogie e raffronti tra le varie epoche. Ammirabile quindi lo sforzo delle quattro sedi che, anche se in un periodo di crisi, non rinunciano a promuovere la cultura. Seconda "defaillance" di Palazzo Reale, Palazzo della Ragione e PAC che, come già avvenne lo scorso 15 maggio in occasione della "Notte dei Musei", con l'apertura gratuita serale e notturna, non aderiscono. Peccato. Anche perché la promozione che le mostre allestite in queste tre sedi del Comune ottengono dai media non è paragonabile all'attenzione che riscuotono i musei, il cui patrimonio, nonostante la straordinaria celebrità di molte opere, è relativamente poco conosciuto.

Nelle collezioni della Pinacoteca

di Brera, tra gli altri, Cristo morto di Mantegna, lo Sposalizio della Vergine di Raffaello, la Madonna col Bambino di Giovanni Bellini, la Cena di Emmaus di Caravaggio. Dipinti, orologi solari, oggetti preziosi... al Poldi Pezzoli, voluto dal milanese Gian Giacomo che aveva redatto un testamento in cui disponeva che la sua casa e tutte le opere contenute divenissero una Fondazione Artistica.

Tra le tele più famose della Pinacoteca Ambrosiana il Musicista di Leonardo, la Canestra di frutta di Caravaggio, la Madonna del padiglione di Botticelli, l'Adorazione dei magi di Tiziano, il Fuoco e l'Acqua di Brueghel. Nell'occasione sarà aperta la chiesa di San Sepolcro che fa corpo unico con l'edificio.

Alla Gam, infine, il percorso dalle opere neoclassiche, tra cui quelle di Canova, attraverso Romanticismo, Scapigliatura, Divisionismo, porta al Realismo.